

## COMUNICATO STAMPA

Consiglio Ue 15 dicembre

# A RISCHIO LA VITA DI MIGLIAIA DI MIGRANTI INTRAPPOLATI IN GRECIA

**Appello ai leader Ue di 31 organizzazioni, tra cui Oxfam, per un'azione immediata in grado di affrontare l'emergenza che si sta aggravando con l'arrivo dell'inverno: oltre 16 mila i migranti bloccati al freddo sulle isole**

### Foto

<https://www.dropbox.com/sh/m578bwdkqknhlu/AABtr6tWNzUu7oTulqfXL94Na?dl=0> -  
[https://www.dropbox.com/sh/vfmilalbrcmv9wc/AABX5Z\\_cyDmNnPUEVDGTBIrpa?dl=0](https://www.dropbox.com/sh/vfmilalbrcmv9wc/AABX5Z_cyDmNnPUEVDGTBIrpa?dl=0)

### Video

<https://www.dropbox.com/sh/52xvj8720tpxn7v/AAB6o3yU6PN2gjKvRpJXuR1Ka?dl=0>

Roma, 14 dicembre 2016\_ Migliaia di migranti e rifugiati intrappolati in Grecia e costretti a vivere in condizioni degradanti a causa dell'accordo Ue-Turchia rischiano la propria vita con l'arrivo dell'inverno e del freddo. E' l'allarme lanciato oggi da **31 organizzazioni umanitarie** impegnate in Grecia, tra cui **Oxfam, Save the Children, Amnesty International, Human Rights Watch e International Rescue Committee**, che rivolgono un appello urgente ai leader europei, che si incontreranno domani a Bruxelles, per un'azione immediata in grado di affrontare l'emergenza.

In una [dichiarazione congiunta](#), rivolta ai capi di stato e di governo europei, le organizzazioni denunciano **le condizioni drammatiche in cui si trovano i migranti che avevano raggiunto le coste greche in cerca di sicurezza e dignità**. Molti degli oltre **16 mila uomini, donne e bambini** bloccati sulle isole continuano a vivere in condizioni disumane e di sovraffollamento tra Lesbo, Chios, Samos, Leros e Kos, in campi e strutture attrezzate per accoglierne appena 7.450: a loro viene di fatto impedito di trasferirsi sulla terraferma per la paura di non poterli facilmente riportare in Turchia, secondo l'accordo siglato a marzo.

**I campi in cui sono trattenuti sono del tutto inadeguati per una dignitosa accoglienza di lunga durata**, specialmente in inverno. Molti, inclusi bambini e neonati, attualmente vivono nelle tende al freddo e al gelo o addirittura sulle spiagge, dove è impossibile ripararsi dall'umidità e dalle piogge che si fanno più intense.

Soltanto tre settimane fa nell'hotspot di Moria a Lesbo, nonna e nipotino di sei anni hanno perso la vita in un incendio mentre si preparavano da mangiare dentro una tenda; un'intera famiglia si è dovuta trovare da sé una stufa, rimanendo gravemente intossicata per aver respirato monossido di carbonio.

**Molti rifugiati e migranti**, inclusi bambini e ragazzi, vengono arrestati ancor prima di poter fare richiesta d'asilo, in totale violazione dei loro diritti; tantissime famiglie vengono divise e solo in sporadici casi viene garantito il ricongiungimento; le procedure di richiesta d'asilo sono lente e ingiustificatamente complicate. Il tutto all'interno di un processo di ricollocamento lento e che esclude molte persone.

“La situazione vergognosa in cui migliaia di persone sono costrette a vivere in Grecia mostra che l'Unione Europea sta totalmente sbagliando il proprio approccio al tema dell'accoglienza dei rifugiati. - **ha detto Elisa Bacciotti, direttrice delle campagne di Oxfam Italia**, - Per affrontare l'emergenza

è necessario sostenere la risposta di paesi in prima linea come Grecia e Italia, e soprattutto intervenire per garantire un'accoglienza dignitosa agli uomini, donne e bambini in fuga da guerra e persecuzioni”.

“L'accordo tra Turchia e Unione europea rappresenta un palese fallimento nei confronti di persone arrivate in Europa in cerca di asilo. – ha aggiunto **Ivona McGowan, direttrice dell'ufficio di Amnesty International presso le istituzioni europee** – Questo trattato che ignora i diritti e – ancor peggio – causa sofferenza e non deve diventare un modello per altri”.

“La crisi che investe i migranti intrappolati in Grecia può essere risolta. – **conclude Imogen Sudbery, capo dell'ufficio di Bruxelles dell'International Rescue Committee** - I leader europei hanno molti strumenti a loro disposizione, a partire dal ricollocamento e dal ricongiungimento con parenti che già si trovano in altri paesi europei. C'è da chiedersi però se i governi Ue abbiano davvero il senso di solidarietà e la volontà comune di far funzionare questi strumenti”.

**Le organizzazioni firmatarie chiedono ai leader europei di non concludere con i governi africani accordi simili a quello con la Turchia**, avendo il solo scopo di tenere i migranti lontani dall'Europa. Nel corso del summit di domani i governi hanno l'opportunità di mettere mano alla disperata situazione dei migranti delle isole greche. Alcune decisioni e misure sembrano davvero non più rinviabili:

- trasferimento delle persone dalle isole, che non garantiscono un'accoglienza dignitosa e sicura, alla terraferma in luoghi che garantiscano gli standard previsti dalle leggi europee. Intervento sulle autorità greche affinché non costringano le persone che si trovano sulle isole a sopravvivere in condizioni al di sotto degli standard minimi;
- trasferimento dei richiedenti asilo dai paesi di primo arrivo, come la Grecia, favorendo il ricongiungimento familiare, la ricollocazione e lo status di rifugiato. In questa direzione è fondamentale perciò iniziare con i gruppi più vulnerabili, indipendentemente dalla loro nazionalità, offrendo alle persone informazioni migliori e sostegno nella scelta del paese di destinazione;
- diritto alla protezione e a una procedura di richiesta d'asilo efficiente.

#### **Ufficio stampa Oxfam Italia:**

Mariateresa Alvino: +39 3489803541; [mariateresa.alvino@oxfam.it](mailto:mariateresa.alvino@oxfam.it)

David Mattesini: +39 349 4417723; [david.mattesini@oxfam.it](mailto:david.mattesini@oxfam.it)

Valentina Barresi: +39 346 2308590; [valentina.barresi@oxfam.it](mailto:valentina.barresi@oxfam.it)

#### **NOTE PER LA STAMPA**

- La [dichiarazione congiunta](#) delle organizzazioni firmatarie
- In vista del summit Ue di ottobre, Oxfam ha pubblicato il **media briefing [Fortezza Europa, l'inadeguatezza della risposta europea alla crisi migratoria](#)**
- A giugno, [oltre 130 Ong hanno duramente condannato le nuove politiche dell'Unione europea](#)
- Questo fine settimana, l'Unione europea e il Mali [hanno siglato un migration compact](#), che mette in correlazione l'aiuto allo sviluppo con la riammissione dei migranti espulsi dall'Unione europea.